

Il trincerone

ROMA, 10. notte. I pensieri fra De Gasperi e gli amici, la primavera scorsa, poco prima ricani, i quali, andando a destra dei referendum, quando ancora si per proprio conto, vedrebbero di disentervi nella «guerra» De Gasperi — gliechi alcuni sostenevano — che l'Italia andasse a destra.

In secondo luogo è da tener presente la composizione della D. C. trii, giuravano che in fondo al cuore la quale esceva un partito interclassista, in questo momento (come era un convinto monsignor De Gasperi) che chiaramente dimostrò il concetto di giro di alcuni ambigui politici una strana definizione: si discuteva di Firenze, subito la più forte, e di Genova, da destra. Ed se ciò è vero, De Gasperi avrebbe saputo subito che Genova era destra. Ed ecco allora che De Gasperi si è decisa a realizzare in maggio quello che aveva forse in animo fin dal giorno in cui l'espulsione delle sinistre e delle cose che lo definivano niente dal governo. L'espulsione poteva non trovar giustificazione nella silenziosa parlamentare e politica silenziosa, ma non era stata; e potrebbe perfettamente giustificato un interrogatorio che investe integralmente il Capo del governo e gli altri parlamentari della vita politica.

Era fatale però che la strana definizione del trincerone del P. S. I. venisse ricordata in questi giorni, di scorsa, peraltro solitamente pronunciata. All'inizio dell'Assemblea, rendendo solenne la memoria di Giacomo Matteotti, in occasione dell'anniversario del suo sacrificio. A nome del gruppo dei P. S. I. L. Targetti ne rievoca la gloriosa figura, rilevando come col suo sacrificio Matteotti abbia scritto una pagina luminosa non solo nella storia del Parlamento italiano, ma anche in quella dei suoi fratelli di tutto il mondo.

Parlano quindi, per i rispettivi gruppi, gli on. Canepa, Bolognesi, Merlini, Rubilli, Mariani, Molè, Colitti, Sardelli e Bergamini. Ha poi la parola l'on. De Gasperi. Egli rievoca i due periodi della vita politica italiana, tra cui si inserisce il sacrificio di Giacomo Matteotti: quello immediatamente precedente alla sua morte, in cui sembrava che fosse posse-

Ettore Seave

CRISI ANCHE IN AUSTRIA?

Rassegna le dimissioni Il ministro degli Esteri Figl

Secondo voci non confermate anche Gruber si sarebbe dimesso

VIENNA, 10 giugno.

S. apprende questa sera che il ministro degli esteri austriaco Gruber ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del cancelliere Klemens von Klotz. Il giornale comunista "Volksstimme" e la pubblica questo suo gesto. Tutte le sinistre, dalla estrema alla più moderata sono su un piano di collaborazione, nel quale austriaco e di governo, si sono impegnate a svolgere una funzione di trincerone, come si dà nella storia privata, oppure, che si rappresentano le classi popolari.

Ettore Seave

teramente alla direzione del suo partito (popolare).

Sebbene un funzionario dell'ufficio stampa del governo abbia smentito questa sera la notizia delle dimissioni di Gruber, la notizia stessa viene confermata da diverse fonti. Sembra peraltro che le dimissioni di Gruber non siano state accettate e che è possibile che esse vengano ritirate.

Gli avvenimenti d'Ungheria

No sovietico
alle richieste statunitensi

BUDAPEST, 10 giugno.

(U.P.) — La autorità sovietiche d'occupazione hanno respinto a posteriori la richiesta avanzata dall'Ungheria perché fosse comunicata la copia originale dei documenti che hanno condotto alla recente crisi governativa magiaro-germanica.

Il CAPO DELLO STATO MAGGIORE, Lord Montgomery visiterà Nuova

Delhi il 23 giugno

PREOCCUPAZIONI D'OLTRE OCEANO

Washington favorirebbe la creazione degli Stati Uniti d'Europa

Interessamento perché il Congresso approvi una mozione in tale senso - Marshall bussa a quattrini e protesta per la riduzione sugli stanziamenti del bilancio

WASHINGTON, 10 giugno. (Reuter) — In una lettera al senatore Vandenberg, presidente del comitato senatoriale per le relazioni con l'estero, il Segretario di Stato Marshall ha espresso la sua approvazione, in linea di principio, per una mozione in cui il Congresso si dichiari favorevole alla creazione degli Stati Uniti di Europa, nell'ambito delle Nazioni Unite.

«Naturalmente — dice la lettera — gli Stati Uniti vogliono una Europa che non sia divisa conseguentemente dalla frontiera, e perciò non avrà forza di legge. Finora il comitato senatoriale per le relazioni con l'estero, possiamo attendere che gli nomini possessori di questi poteri, e non siamo in grado di compiere un impegno quantitativo per le spese di importazione di carbone dal Nord America, ragionevolmente nuovo, paleolitico, e si potrebbe dire di darsene verso le sinistre: lo stesso uomo della strada penserà, se non proprio ad una inesa, almeno ad una consonanza di

Carbone per l'Italia

Un massimo mai raggiunto

nelle importazioni dall'America

ROMA, 10 giugno.

850 mila tonnellate di carbone, per spedizioni di tutto il paese, sono state acquisite negli Stati Uniti dalla delegazione del governo italiano a Washington.

Partiti sempre dagli Stati Uniti per l'Italia, 65 carichi di carbone per un totale di 660 mila tonn. e nei mesi di aprile 600 mila.

Ora il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha assunto un atteggiamento nuovo, paleolitico, e si potrebbe dire di darsene verso le sinistre: lo stesso uomo della strada

per discutere la situazione di

Carbone per l'Italia

Le agitazioni in Francia

Sforzi di Ramadier per raggiungere un accordo

PARIGI, 10 giugno.

(Reuter) — Il Primo Ministro Ramadier ha fatto questa sera un nuovo tentativo di risolvere le controversie sindacali in corso inviando una lettera a Benoît Frachon della C. G. T. in cui lo invita a venire per discutere la situazione

di fronte a un comitato di sindacati.

Fratanto, l'esecutivo della Federazione dei Lavoratori del gas e dell'elettricità ha annunciato di aver deciso di chiedere di incontrarsi con Ramadier al più presto possibile. Dal canto suo la Federazione dei Ferrovieri ha annunciato di aver inviato una lettera al presidente Andriuoli, in cui si afferma che «non sarà tollerato nessuna disdine di questo genere».

Il Governo ha provveduto ad inviare pattuglie lungo le strade in cui devono passare gli automezzi di esercito. La maggior parte di questi automezzi trasportano viaggiatori in partenza e in arrivo dall'Alvernia.

Il comunicato del Ministero informa anche che i rifornimenti di viveri continuano ad essere trasportati per ferrovia. Tuttavia in alcune località i ferrovieri hanno minacciato di far fermare anche i treni che trasportano viveri, e le strade degli automezzi del Governo. Il Ministero ha dichiarato che: «non sarà tollerato nessuna dis-

dine di questo genere».

Il Governo ha provveduto ad inviare pattuglie lungo le strade in cui devono passare gli automezzi di esercito. La maggior parte di questi automezzi trasportano viaggiatori in partenza e in arrivo dall'Alvernia.

Il comunicato del Ministero informa anche che i rifornimenti di viveri continuano ad essere trasportati per ferrovia. Tuttavia in alcune località i ferrovieri hanno minacciato di far fermare anche i treni che trasportano viveri, e le strade degli automezzi del Governo. Il Ministero ha dichiarato che: «non sarà tollerato nessuna dis-

dine di questo genere».

Il «nuovi provvedimenti energetici» del Governo francese contro il «mercato nero dei trasporti stradali» sono già stati applicati per richieste di tariffe eccessive, difatti alcuni conducenti di taxi sono stati arrestati e le loro macchine sono state sequestrate.

E poi le firme, tanti e tanti nomi.

Ecco avverrà intanto nelle retrovie?

Ecco Bartali: sembra una fuverdezza: Bartali. Forse nella top-

alla costituente

Commemorato Matteotti si discute sulle dichiarazioni del Governo

Il sacrificio del Martire insegna che all'occorrenza il Parlamento deve erigersi a difesa delle libertà popolari

ROMA, 10 giugno. Anche oggi, alla Camera aiuta della dittatura, e quello seguente, durante il quale si ebbe l'impressione che o per insufficienza di uomini o per disgrazia, la battaglia fosse stata perduta e vano fosse stato il sacrificio.

Il Capo del Governo conclude con l'affermazione: «All'inizio dell'Assemblea rende omaggio solenne alla memoria di Giacomo Matteotti, in occasione dell'anniversario del suo sacrificio. A nome del gruppo dei P. S. I. L. Targetti ne rievoca la gloriosa figura, rilevando come col suo sacrificio Matteotti abbia scritto una pagina luminosa non solo nella storia del Parlamento italiano, ma anche in quella di tutto il mondo».

Parlano quindi, per i rispettivi gruppi, gli on. Canepa, Bolognesi, Merlini, Rubilli, Mariani, Molè, Colitti, Sardelli e Bergamini.

Ha poi la parola l'on. De Gasperi. Egli rievoca i due periodi della vita politica italiana, tra cui si inserisce il sacrificio di Giacomo

Matteotti: quello immediatamente precedente alla sua morte, in cui si era accreditato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione. (Vivissimi applausi).

Si alza infine il presidente dell'Assemblea, don Terracini, e con lui tutti i deputati. Egli dice che fra tante rovine, l'Italia ha di fronte una grande ricchezza: la memoria dei suoi martiri, soli da oggi e sempre oggi, fedeli alla patria. Giacomo Matteotti si può dire, cadda sui banchi di questa aula. Per lui il Parlamento era non soltanto fuoco di leggi ma sorgente di verità morali. Oggi vi è rischio a realizzare l'indipendenza di cui viene da questa storia, di cui viene da questa memoria.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il demoproletario, per solito, non ha abito da parlamentare, ma s'è ricordato di essere un martire e un eroe, un simbolo, sempre vivo della libertà, dell'indipendenza della dignità della nostra nazione.

